

Licenziamenti via Skype Choc alla ITW di Barasso

L'annuncio a 4 dipendenti in videoconferenza con gli Usa

BARASSO - Licenziati via Skype. È accaduto a quattro lavoratori della ITW di Barasso, azienda del settore metalmeccanico e fornitrice di alcune dei principali marchi dell'elettrodomestico.

Ieri, come accade periodicamente, i lavoratori dovevano partecipare alla town-mall, vale a dire la riunione in videoconferenza con i vertici statunitensi. Stavolta, però, fin dall'inizio il discorso è stato un calvario: «Prima», racconta Otello Amabile della Uilm, «si è parlato genericamente di tagli. Poi, improvvisamente, hanno licenziato quattro responsabili. Mai vista una cosa del genere. Tutti sono rimasti sotto choc». Un po' come quando il partner viene mollato con un messaggio, il game over è arrivato per via telematica, a sangue freddo. A quel punto, i lavoratori dell'impresa si sono immediatamente fermati e hanno passato l'intera mattinata in sciopero, presidiando l'ingresso di via Oltrona.

La questione ha lasciato senza parole anche i sin-



Immediato, ieri mattina, lo sciopero dei lavoratori dell'azienda

lori. Ma fino al licenziamento in videoconferenza non si era mai arrivati: «Si è verificata un'enorme mancanza di rispetto nei confronti dei lavoratori», afferma Marinela Cozza della Fim Cisl

deve e non può accadere. La normativa, ma anche la dignità umana non lo permettono». A questo punto, però, cresce il timore: «Seguo da anni questa azienda», aggiunge Amabile. «E

te le giuste soluzioni: dagli incentivi agli accompagnamenti alla pensione. Insomma, i rapporti erano buoni e trasparenti. Ora, invece, con questo gesto, l'affidabilità viene meno. Non voglio essere pessimista, ma i quattro licenziamenti sono il limite massimo prima di avviare una procedura di licenziamento collettivo e sappiamo che il settore dell'elettrodomestico ha dei problemi». Basti ricordare la questione della Whirlpool degli ultimi mesi, con lo stabilimento di Napoli al centro di tutto ma che, chiaramente, è monitorata con attenzione anche nel Varesotto. Tornando alla ITW di Barasso, nel pomeriggio si è almeno riaperto il dialogo con i vertici: «Hanno provato a rassicurarci», aggiunge Amabile, «ma è chiaro che, nonostante le buone intenzioni, le preoccupazioni restano. Servono i fatti e, nei prossimi giorni, chiederemo un incontro con la direzione, coinvolgendo anche Univa e poi cercheremo di capire dove vuole an-



Raccolti 1,3 milioni di firme per una legge che riscriva lo Statuto dei lavoratori

Umberto Colombo, segretario provinciale. A sinistra, la sede della ITW di Barasso (foto Blitz)

LE REAZIONI

Sindacati in allarme: «Il lavoro deve collegarsi alla dignità»

BARASSO - «Per evitare queste situazioni inaudite stiamo compiendo una battaglia affinché il lavoro sia collegato alla parola dignità». Così Umberto Colombo, segretario provinciale della Cgil commenta quanto avvenuto alla ITW di Barasso, con i quattro licenziamenti in videoconferenza. «Per cercare di promuovere la nostra lotta», aggiunge il sindacalista, «abbiamo raccolto 1,3 milioni di firme per una legge di iniziativa popolare volta a scrivere un nuovo Statuto dei lavoratori e, chiaramente, centrato sui diritti. Fra essi, il primo diritto deve essere quello di non poter venire licenziati ingiustamente. Di certo, poi, non è possibile essere trattati come una merce: questi casi sono fortunatamente isolati, ma non vanno sottovalutati. Serve quindi che il sindacato unitario e le istituzioni spingano affinché il Parlamento approvi la legge che abbiamo presentato dopo la raccolta milionaria di firme». Secondo Fabio Dell'Angelo, segretario della Uilm Alta Lombardia, i casi del genere non sono tanti ma sono in aumento: «Parlando con i colleghi», dice il dirigente della Uil, «è capitato anche che il licenziamento sia arrivato anche via WhatsApp, il sistema di messaggistica gratuita. Incredibile, ma è così. Possiamo soltanto immaginare lo stato d'animo di un lavoratore che riceve una comunicazione così grave con quel metodo. Ora basta: il lavoratore non deve essere soltanto un numero».